

# La stagione dell'amore

## LA PERDITA DEL PADRE, L'AMORE DI UNA FIGLIA

Buongiorno a tutti! Mi chiamo Federica e scrivo da Bolzaneto. Mio padre Angelo è morto il 25 gennaio. Aveva 92 anni. Ho sempre pensato che, prima o poi, questo sarebbe successo, ma ora che è successo, non so farmene una ragione. È sempre stato sano, ha lavorato tanto e circa 10 anni fa gli è stato diagnosticato un tumore alla prostata, non operato per via dell'età e tenuto bene sotto controllo. Poi la glicemia alta. Poi la diagnosi di demenza senile. Noi figli siamo lontani, io e mia sorella lontane e mio fratello a Firenze, con problemi di famiglia e di lavoro. La mamma ci diceva: dimenticanze, frasi ripetute, discorsi strani, ma niente di particolarmente eclatante. Poi ecco, sono venuta a trovarli per le vacanze di Natale, mi ha riconosciuto, si alzava anche da solo, quando sono partita mi ha accompagnato alla porta. E poi, sono tornata. Di corsa. Mi hanno chiamato il 7 gennaio. E NON MI RICONO-

SCEVA PIÙ. Quando gli chiedo "Papà, chi sono? Come mi chiamo?" ci pensava un po' e poi rispondeva "Non lo so". Sono a Bolzaneto da quasi un mese. Ricordo tutto. Gli buttavo baci con lo schiocco e lui provava a imitarmi. Molte persone mi hanno detto che ormai la sua vita l'aveva vissuta, che 92 anni sono tanti. Ma per me È MIO PADRE. Mi ha detto, il frate cappuccino dell'ospedale: "Gli anni non sono mai troppi per dire a un genitore che gli si vuole bene". E io vorrei averlo ancora vicino per baciare. Ma riesco a dire solo "Papà, dove sei?". Grazie, perché questa lettera scritta a te mi è servita per sfogarmi un po'.

**FEDERICA** email

*La cosa che mi ha colpito, di questa lettera, è che Federica, di sé, non parla. Non dice una parola. Né quanti anni ha, né se è sposata, se ha figli, che lavoro fa. Federica, in questa lettera, è solo e soltanto una figlia. E a me pare che sia commovente, questa lettera, perché è autentica. Non gira intorno al tema, non si racconta fa-*

*vole, non cerca sollievo. È una dichiarazione d'amore. Grazie, Federica. Perché con la tua lettera d'amore a tuo padre, che aveva 92 anni, tu ci costringi a metterci in gioco. Tutti. Sì, proprio quei "tutti" a cui tu dici "Buongiorno" in apertura della tua lettera. Curioso, no? Sarebbe stato logico cominciare con il solito "Cara Antonella": del resto, è a me che hai scritto. Invece no. Tu cominci con quella che, in arte retorica, si chiama "allocuzione": tu ti rivolgi al Tuo pubblico. Ed ecco la prova provata dell'amore che tu dichiari a tuo padre: tu lo dichiari non solo a me, ma A TUTTI. Deve essere così forte, il tuo amore. Così incapace di accettare la logica fondamentale della vita: i genitori muoiono prima dei figli. O almeno: così dovrebbe essere. E i genitori che ai figli, invece, sopravvivono, muoiono due volte. Dunque, come provare a consolare te stessa? Tu dici bene le parole della consolazione abituale: "aveva 92 anni", "la sua vita l'ha vissuta". Ma chi misura il tempo*



**ANTONELLA BORALEVI**  
lestatedelcuore  
@ilsecoloxix.it

scrivere a:  
**LA STAGIONE DELL'AMORE**  
Il Secolo XIX  
piazza Piccapietra 21  
16121 Ge - fax 0105388426

*che dura un anno? Ci sono anni che durano minuti. E ci sono 92 anni che non bastano. Tu, Federica, il nome di tuo padre LO SCRIVI A LETTERE MAIUSCOLE. E scrivi a lettere maiuscole anche il momento in cui lui ha cessato di esserlo: QUANDO NON TI RICONOSCEVA PIÙ. Vedi, Federica, una lettera, ogni lettera, è uno strumento potente. E' il modo in cui noi parliamo a noi stessi, con l'aria di parlare a un altro. Quelle maiuscole sono la tua voce. Sono l'urlo che ti impedisce di rassegnarti. Eppure, io proverei a dirti che è dentro questo urlo, che sta la tua consolazione. Perché, e non per caso, alla fine tu dici che, questo padre morto, tu continui a chiamarlo, tu gli chiedi continuamente: "Dove sei, papà?". Come se lui fosse nell'altra stanza, o in quella accanto. Come se ti potesse rispondere. Come se ti potesse capire. Vedi, tuo padre è morto ma è anche vivo. È vivo per sempre perché è rimasto tuo padre. Il tuo amore ha battuto la demenza senile.*